



Figli e compiti a casa: strategie educative tra l'aiuto e l'autonomia

*Incontro destinato
ai genitori degli studenti
dell'Istituto Comprensivo
di San Giorgio di Mantova*

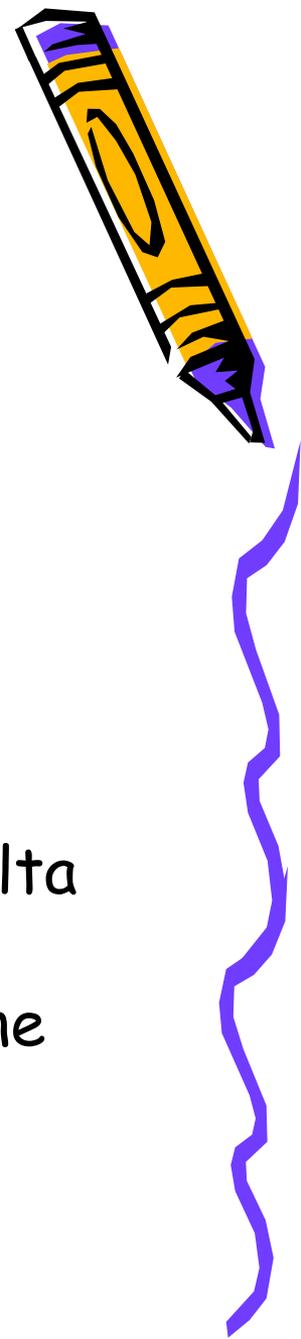
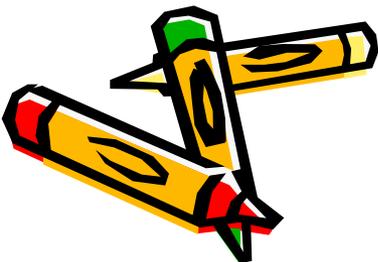
22 novembre 2015

Dott.ssa Giulia Facchini
Psicologa Clinica Scolastica

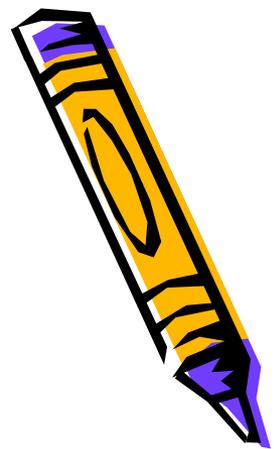
Coinvolgimento dei genitori e condivisione di stati d'animo

A differenza del passato, nelle recenti generazioni si assiste ad un **maggiore coinvolgimento dei genitori** nel momento dello svolgimento dei compiti dei propri figli.

Questo è un fenomeno molto positivo ma talvolta può causare un certo **stato d'ansia** sia nello studente sia nel genitore se questo spazio viene "mal gestito".

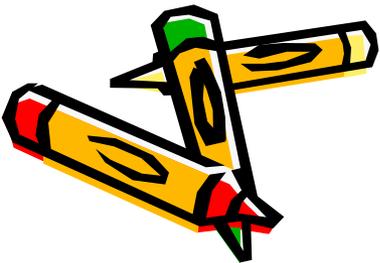


Frenesia dei ritmi di vita e gestione dei compiti



Un problema comune a molte famiglie è quello di riuscire a far **coesistere nel modo più equilibrato** possibile lo spazio dedicato ai compiti, allo sport, al gioco, alle relazioni sociali, agli hobby, ecc.

Molti sono gli **impegni dei bambini** al giorno d'oggi e talvolta questo **fattore influenza i tempi e i modi** con i quali vengono svolti i doveri scolastici nel contesto familiare.

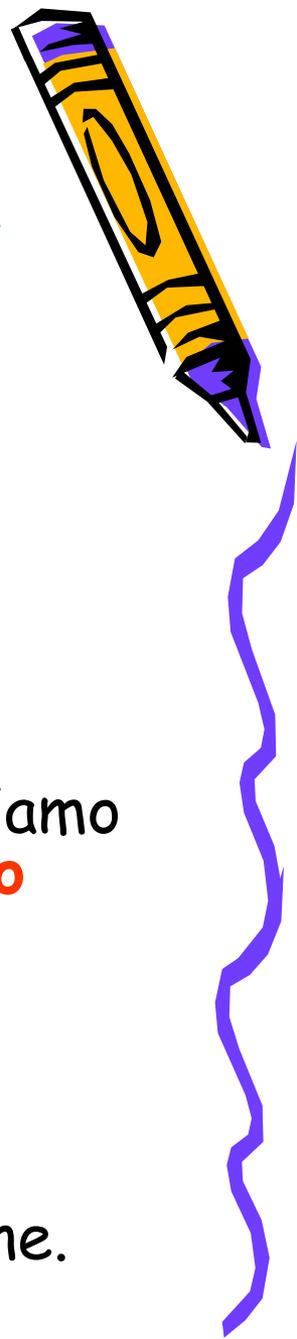
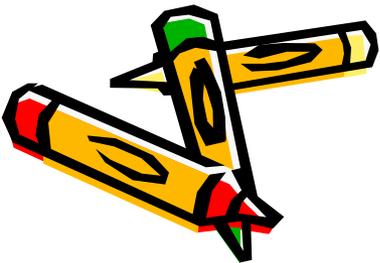


I compiti a casa non dovrebbero risultare un "peso"

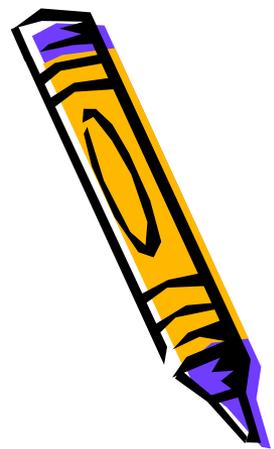
A volte i compiti a casa sono accompagnati da **stati d'animo negativi**, quali: svogliatezza, scarsa motivazione, stanchezza, mancanza di entusiasmo, sfiducia nelle proprie capacità, ansia, bassa autostima, ecc.

Non dobbiamo dimenticare che noi adulti possiamo fare moltissimo per **migliorare l'atteggiamento** dei bambini verso i compiti a casa.

Dobbiamo innanzitutto pensare di **cambiare il nostro modo di rapportarci** a loro in quella situazione.



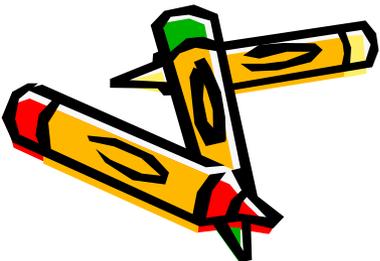
L'utilità e l'importanza dei compiti a casa per lo sviluppo psicologico



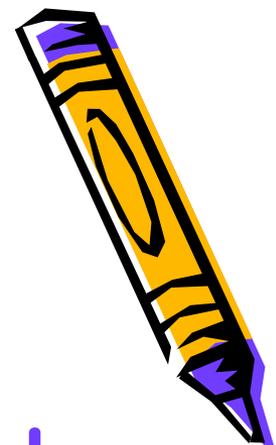
1- Il senso del dovere

I compiti aiutano il bambino a confrontarsi con la dimensione del dovere e a comprendere la **fatica** e il **sacrificio** di compiere attività che vanno oltre i loro piaceri.

L'**alternanza** tra i doveri e la sfera delle attività piacevoli **crea un autoequilibrio emotivo** del bambino che inizia a bilanciare le due dimensioni.



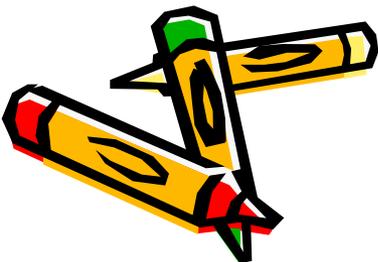
L'utilità e l'importanza dei compiti a casa per lo sviluppo psicologico



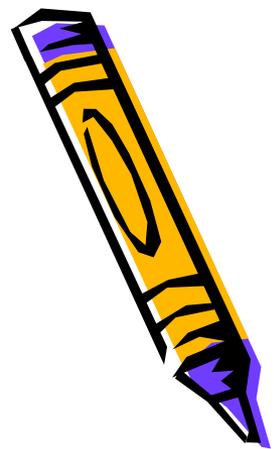
2- L'organizzazione pratica e mentale

Pianificando lo svolgimento dei compiti, il bambino impara a strutturare i primi **progetti organizzativi**, sia a livello concreto che in termini di suddivisione di energie cognitive e di attenzione.

Così facendo, lo studente impara a **gestire il proprio tempo** e si rende **responsabile** della gestione anche del materiale scolastico.



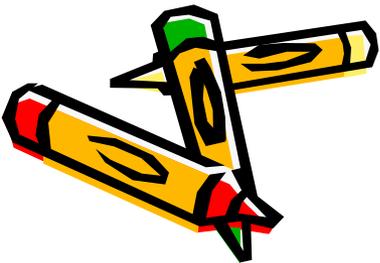
L'utilità e l'importanza dei compiti a casa per lo sviluppo psicologico



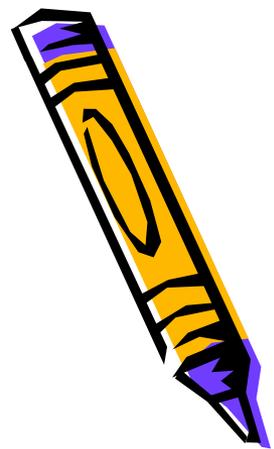
3- Conoscenza di Sé

Attraverso il lavoro a casa, lo studente impara innanzitutto a **conoscere sé stesso**, come reagire alle eventuali frustrazioni e il proprio modo di apprendere.

Se riesce a perseguire e portare a termine i propri obiettivi quotidiani, percepirà un **aumento della fiducia in sé stesso** che porterà conseguenze positive sul suo **senso di autoefficacia**.



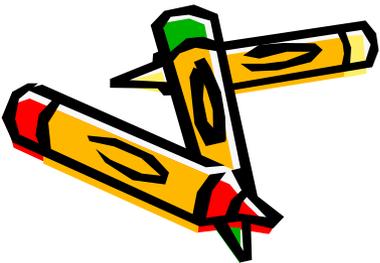
L'utilità e l'importanza dei compiti a casa per lo sviluppo psicologico



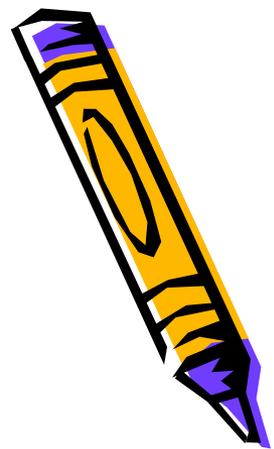
4- Valorizzazione dell'autostima

Crescendo e imparando a svolgere i compiti da soli, i bambini accrescono la loro **autostima** e il loro senso di **autonomia**.

Concludere i compiti quotidianamente e mostrarli agli adulti gratifica molto il bambino che riceve rimandi positivi sotto molti punti di vista; imparerà ad affrontare le nuove esperienze della vita con molta **meno ansia** e **più entusiasmo**.



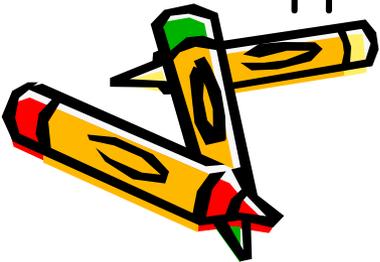
L'utilità e l'importanza dei compiti a casa per lo sviluppo psicologico



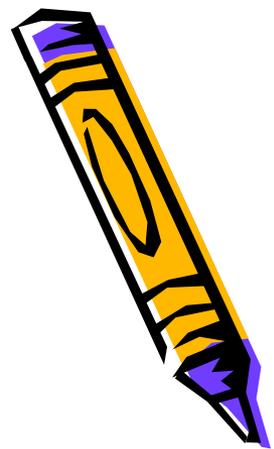
5-Comprendere i propri "limiti" e "punti di forza"

Sviluppando attività didattiche in autonomia, il bambino impara a conoscere le discipline nelle quali riesce meglio e quelle che gli risultano meno semplici; imparerà anche a **richiedere l'aiuto dell'adulto** quando lo riterrà necessario.

Il bambino comprenderà quali aree della conoscenza preferisce e su questa base **svilupperà i suoi interessi** che approfondirà anche in altri contesti.



Strategie per la gestione dei compiti a casa

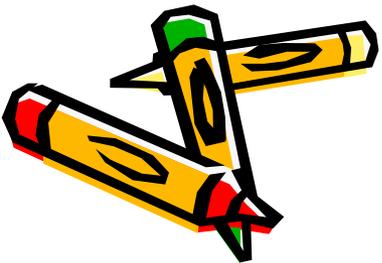


A- Aiutarli solo QUANDO NECESSARIO

Nel primo periodo di inserimento a scuola, è opportuno che i genitori aiutino i figli ad **organizzare le attività e i materiali** e che si affianchino per molto tempo a loro durante i doveri pomeridiani.

Col passare del tempo, sarebbe efficace riuscire a renderli **più indipendenti** e cercare di comunicare un messaggio più o meno implicito di questo tipo:
"Credo in te e ci sarò se tu avrai bisogno".

E' molto importante che lo studente acquisisca una **graduale autonomia** che gli permetterà di testarsi e di sentirsi più sicuro anche a scuola.

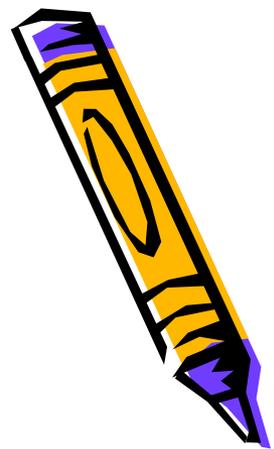


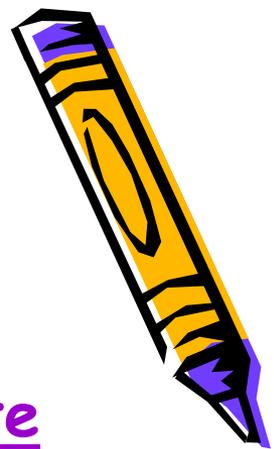
Strategie per la gestione dei compiti a casa

B- Definire TEMPI e LUOGHI

Per sfruttare al massimo la concentrazione dei bambini, è utile che possano basarsi su dei **riferimenti** importanti.

- Decidere insieme **dove** svolgere i compiti garantisce loro un **ambiente protetto** da fonti di distrazione e favorisce una facile organizzazione dei materiali;
- Stabilire inoltre dei **tempi** da dedicare ai compiti, permette al bambino di focalizzare tutta la sua concentrazione in quei momenti con la garanzia che ad una certa ora gli sarà concesso del tempo libero.





Strategie per la gestione dei compiti a casa

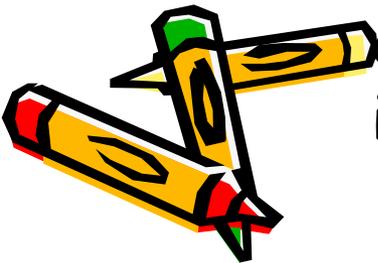
C- La RESPONSABILITA' è SOLO dello studente

E' fondamentale il supporto dei genitori nei compiti a casa ma è importante che l'unico responsabile del lavoro risulti il figlio.

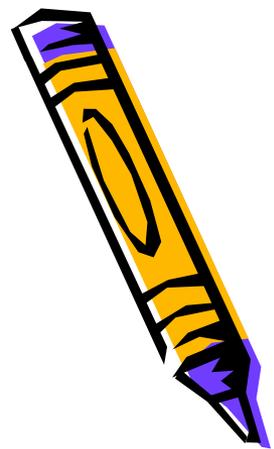
Dobbiamo accettare che talvolta un compito non risulti perfetto o che non venga svolto un esercizio perché non l'ha ben compreso.

Non dobbiamo sostituirci né nell'impegno né tantomeno nell'esecuzione delle consegne.

Se emerge qualche incertezza è opportuno che si confronti anche con compagni e insegnanti.



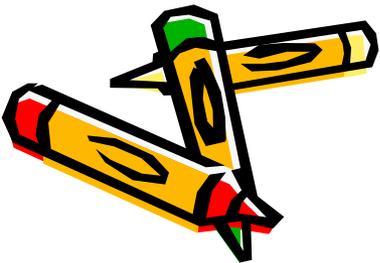
Strategie per la gestione dei compiti a casa



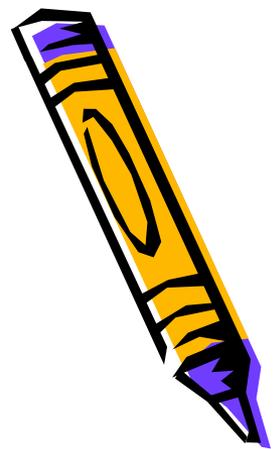
D- Motivare comunicando FIDUCIA

Chi affianca il bambino durante i compiti, dovrebbe evitare di sottolineare gli errori e ricercare quali sono invece i suoi punti di forza.

Se trasmettiamo allo studente la nostra **fiducia nei confronti delle sue capacità**, sarà molto più probabile che sperimenti un successo e che affronti il compito con una motivazione più elevata che consoliderà il suo senso di autoefficacia.



Strategie per la gestione dei compiti a casa



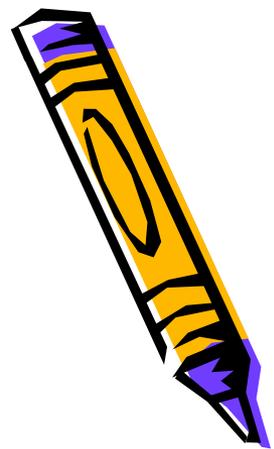
E- Tempo per l'AUTOCORREZIONE

Quando il bambino ha terminato un esercizio, invitiamolo a riguardarlo e a identificare eventuali errori.

Si sentirà **più responsabile del lavoro svolto** e capirà quanto è importante la sua attenzione. In più non si sentirà "in colpa" per gli errori che potrebbe invece fargli notare l'adulto.



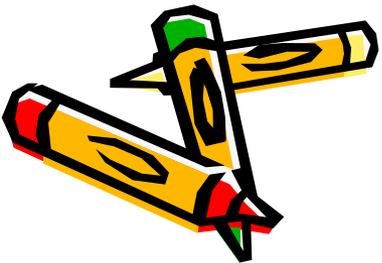
Strategie per la gestione dei compiti a casa



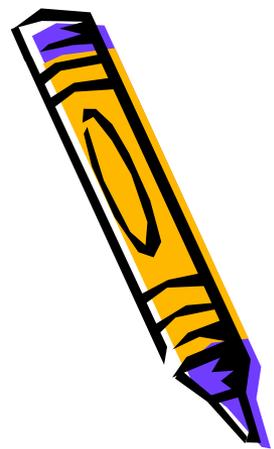
F- Individuare insieme il METODO di STUDIO più efficace

Quando i bambini iniziano ad affrontare la vera e propria attività di studio e non più solo di svolgimento di compiti, sarebbe opportuno che l'adulto ritornasse ad affiancarli per aiutarli a ricercare il proprio metodo di studio che gli permetta di apprendere al meglio.

Inizialmente si potrebbero proporre vari metodi (sintesi, tabelle, schemi, mappe concettuali, ripasso orale con l'aiuto di parole chiave, ecc.) per poi scoprire quale risulta il più efficace.



Strategie per la gestione dei compiti a casa

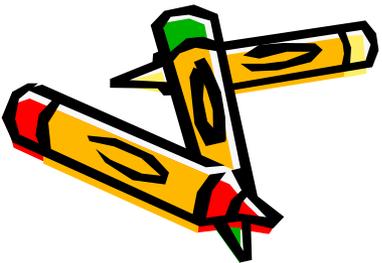


G- Capacità di ATTEZIONE e PAUSE

Non dovremmo cercare di obbligare i bambini a rimanere sui libri dall'inizio alla fine dei loro doveri.

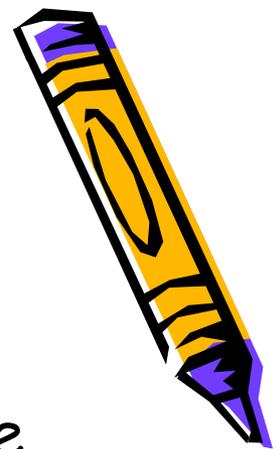
Dovremmo sempre rilevare dopo quanto tempo iniziano a non apparire più concentrati e **concedergli delle "pause"** evitando di trasmettere il messaggio "Prima finisci e prima ti porto a giocare dal tuo amichetto".

Così facendo si corre il rischio che vengano svolti senza l'attenzione necessaria e con una certa ansia, già distratti dall'attività successiva.



Strategie per la gestione dei compiti a casa

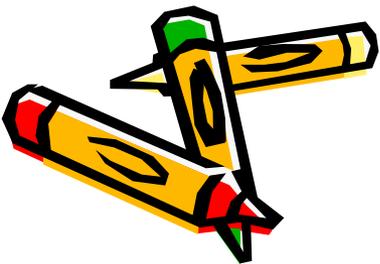
H- INCORAGGIARLI sempre



Dovremmo cercare di mettere da parte le nostre aspettative nei confronti dei figli e **imparare ad accettarli così come sono**, con i loro pregi e difetti anche nella sfera degli apprendimenti.

Sarebbe opportuno quindi evitare di esprimere giudizi che li facciano sentire inadeguati, incapaci, lenti e soprattutto evitare confronti con i compagni, fratelli e sorelle o con gli stessi genitori.

OGNI BAMBINO E' DIVERSO DA UN ALTRO E POSSIEDE CARATTERISTICHE UNICHE, ANCHE NEL MODO DI APPRENDERE E DI PERCEPIRE I PROPRI DOVERI!



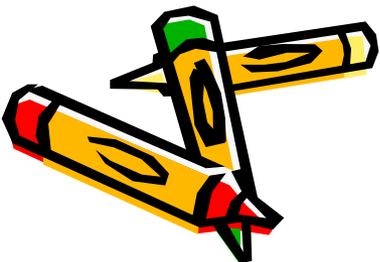
E quando i compiti diventano motivo di tensioni in famiglia?



A volte i bambini vivono il dovere dei compiti con ansia, oppressione, scarsa motivazione, inadeguatezza e persino rabbia.

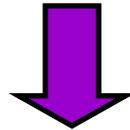
E' importante riuscire a risalire alla **causa di queste manifestazioni di disagio emotivo** per capire come attenuarle e superarle.

Sarebbe opportuno anche **evitare gli scontri** tra genitori e figli nel momento dei compiti, cercando di raggiungere insieme degli accordi preventivi sui tempi e le modalità di svolgimento.

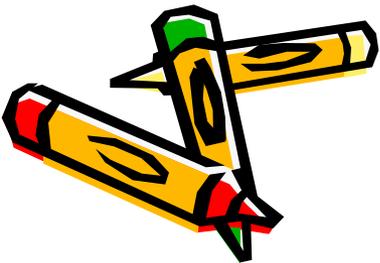
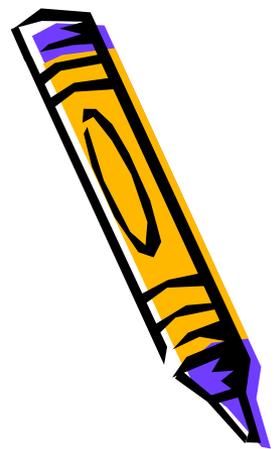


Quando i compiti sono la causa di dinamiche negative

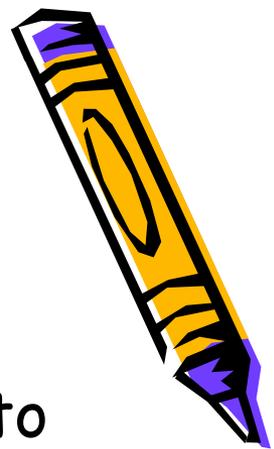
- Quando un figlio si rifiuta ripetutamente di impegnarsi, temporeggia, si perde, si lamenta, sbuffa, ecc., un genitore spesso si infastidisce, si sente preso in giro, oppure vive i comportamenti del figlio come una **provocazione** o come un vero e proprio affronto al proprio ruolo di genitore.



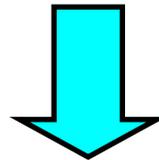
- La reazione, quindi, è spesso di **arrabbiarsi** con lui, sgridarlo, accusarlo di scarso impegno o studio, punirlo o ricattarlo in vari modi, o addirittura svolgere i compiti al posto suo per porre fine alle liti.



Quando i compiti sono la causa di dinamiche negative



- Queste reazioni sono comprensibili, soprattutto quando il **tempo e l'energia** a disposizione **scarseggiano**. Tuttavia nella maggior parte dei casi sono controproducenti perché, non tenendo conto delle ragioni alla base dei comportamenti del figlio, si rischia di alimentarli o irrigidirli.

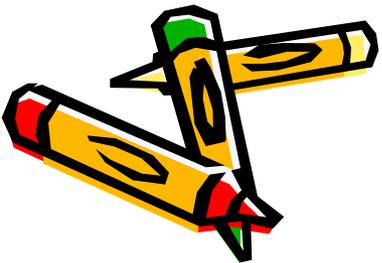


- Per rompere questo circolo vizioso di negatività è necessario andare un pò incontro al bambino cercando di **capire quali sono i motivi** che stanno alla base di un tale comportamento.



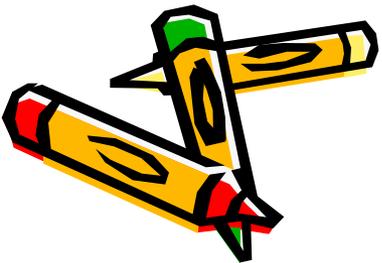
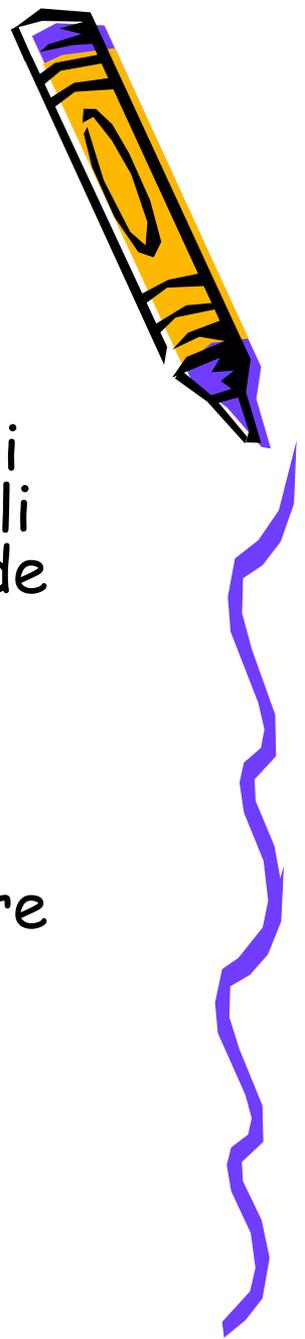
Quando i compiti possono essere un "peso" per l'alunno?

- il suo funzionamento cognitivo è immaturo rispetto alle richieste del compito
- ha un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (da diagnosticare verso i 7-8 anni) oppure altri disturbi di origine neurologica (disturbi alla vista..)
- ha una bassa autostima e, quindi, poca fiducia nelle proprie capacità
- non ha ancora acquisito competenze metacognitive e, quindi, capacità di riflettere sui propri processi cognitivi (memoria, attenzione..)



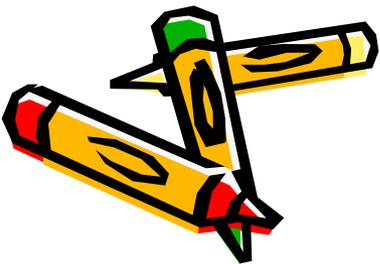
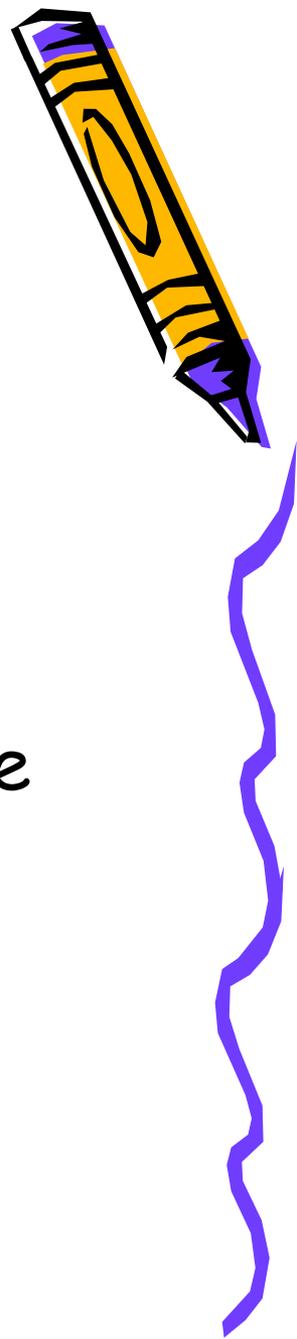
Quando i compiti possono essere un "peso" per l'alunno?

- non ha acquisito un buon metodo di studio
- ha uno stile attributivo esterno, cioè crede che i buoni risultati dipendano da fattori esterni, quali la fortuna o la facilità del compito, e quindi crede di non poter fare nulla per migliorare la sua prestazione
- ha scarsa motivazione, cioè non trova piacere e interesse in quello che apprende
- non trova un giusto supporto emotivo nel genitore o adulto che gli sta accanto
- ha un forte disagio emotivo per altre questioni (es: tensioni familiari, lutti, ecc.)



Percorsi di supporto differenti a seconda delle diverse cause del disagio

Una volta compresa la **causa** della
manifestazione del **disagio** attraverso i
compiti, è opportuno riuscire a trovare le
strategie più mirate ed efficaci
per ogni bambino.

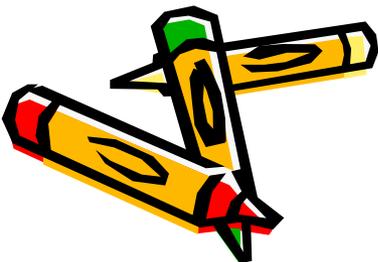
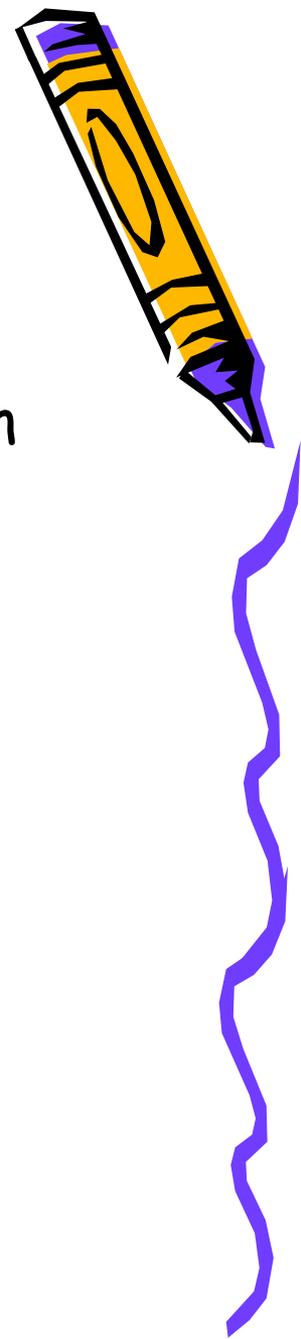


Quando il problema è...

La Motivazione

E' di fondamentale importanza che il bambino non interpreti i compiti come un dovere ma come una situazione in cui può mostrare quanto vale a sé stesso e agli altri, quasi una **sfida** che vince quotidianamente.

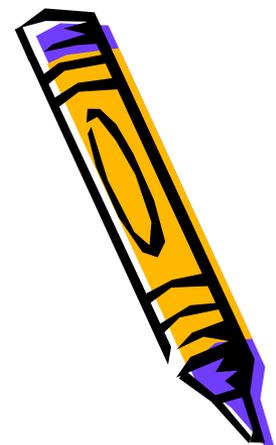
L'adulto può trasmettere messaggi positivi di **fiducia**, **stima** nei confronti delle sue capacità, mostrando **interesse** verso gli argomenti svolti, **valutando serenamente e positivamente** ogni piccolo ma grande traguardo.



Quando il problema è...

L'Attenzione

Se il bambino fatica a mantenere l'attenzione per un tempo necessario allo svolgimento dei compiti, non introduciamo delle richieste al di sopra delle sue capacità e cerchiamo di stabilire degli accordi. Decidiamo insieme i **tempi** da dedicare ai compiti e anche la concessione di importanti **pause** che gli consentano di distrarsi e riprendere la concentrazione necessaria. Potrebbe risultare utile suddividere i compiti in **sottobiettivi** per aiutarlo nella distribuzione della sua attenzione. Eliminiamo le possibili **fonti di distrazione**.

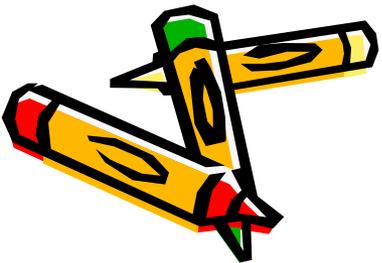


Quando il problema è...

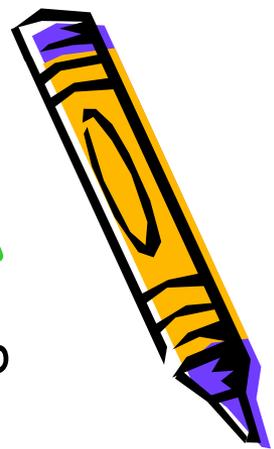
un **Disturbo Specifico d'Apprendimento**

Gli ostacoli all'apprendimento che vivono i bambini con DSA, li portano a sperimentare **frustrazione, rabbia, demotivazione, bassa autostima e scarso senso di autoefficacia.**

Per questo è fondamentale che i genitori li affianchino e li aiutino, coinvolgendosi maggiormente nel momento dei compiti a casa.



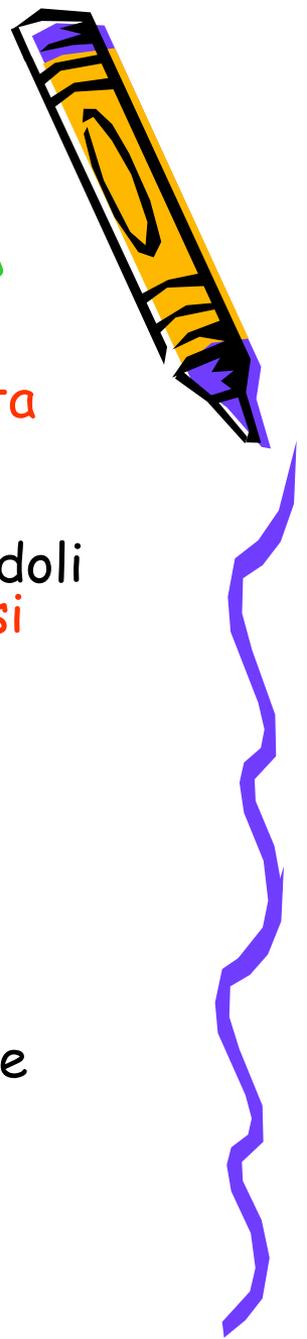
Strategie per affrontare i compiti a casa con alunni con DSA



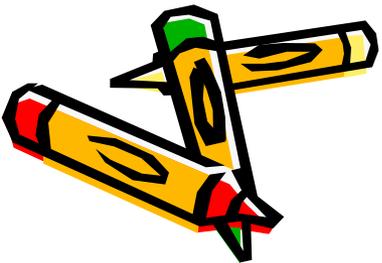
- Infondete **fiducia** nelle loro capacità e sostenete la loro **autostima** e il loro senso di **autoefficacia**
- **Dividete i compiti** in parti eseguibili in **tempi ragionevoli** e aiutateli ad essere più consapevoli del tempo che scorre.
- Fate fare delle **pause**.
- Incoraggiate il ragazzo a produrre, con **calma**, compiti di **buona qualità** piuttosto che cercare di finire tutto male e in fretta.
- Controllate se il ragazzo capisce le **consegne** del compito, **leggeteglielo** ad alta voce se sono di difficile comprensione. Se necessario, eseguite con lui i primi esercizi.
- Nei componimenti scritti, prima che inizi, aiutate il ragazzo, oralmente, a **sviluppare le idee secondo un ordine logico**;
- Insegnategli a **rivedere i propri compiti**, correggendoli e migliorandoli



Strategie per affrontare i compiti a casa con alunni con DSA

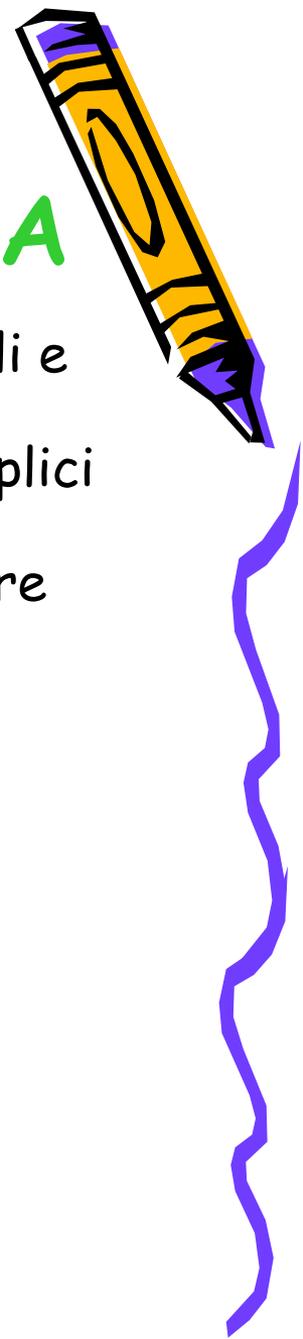


- Aiutatelo ad organizzare una chiara **pianificazione scritta** dei compiti settimanali. Controllate con lui i tempi di esecuzione e i risultati ottenuti.
- Incoraggiate il ragazzo nel prendere **appunti**, raccogliendoli per materia, in modo da non perderli. Usate **colori diversi** per materia, ciò lo aiuterà molto.
- Incoraggiatelo a fare **schemi**, **sottolineare** i testi, fare **figure**, etc. tutto ciò che può aiutare la memoria.
- Favorire una **concretizzazione dell'apprendimento** utilizzando spiegazioni che si riferiscono a situazioni pratiche della vita quotidiana, evitando che i concetti rimangano troppo astratti.
- Utilizzare degli **esempi facilmente memorizzabili** durante le spiegazioni e anche "**associazioni di parole**"

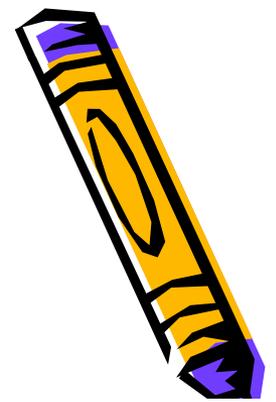


Strategie per affrontare i compiti a casa con alunni con DSA

- Suddividere in **sequenze** i brani, in brevi **paragrafi** i capitoli e creare delle piccole **sintesi**
- Aiutare a **rielaborare i contenuti** con parole e sintassi semplici da ricordare
- Costruire **strumenti pratici** sui quali studiare e da utilizzare anche in classe:
 - linee del tempo,
 - cartine,
 - tabelle delle formule geometriche,
 - tabelle dei tempi verbali,
 - linee dei numeri,
 - tabelle del valore posizionale delle cifre,
 - linee delle equivalenze,
 - mappe concettuali, ecc.



Strumenti utili all'apprendimento... ITALIANO

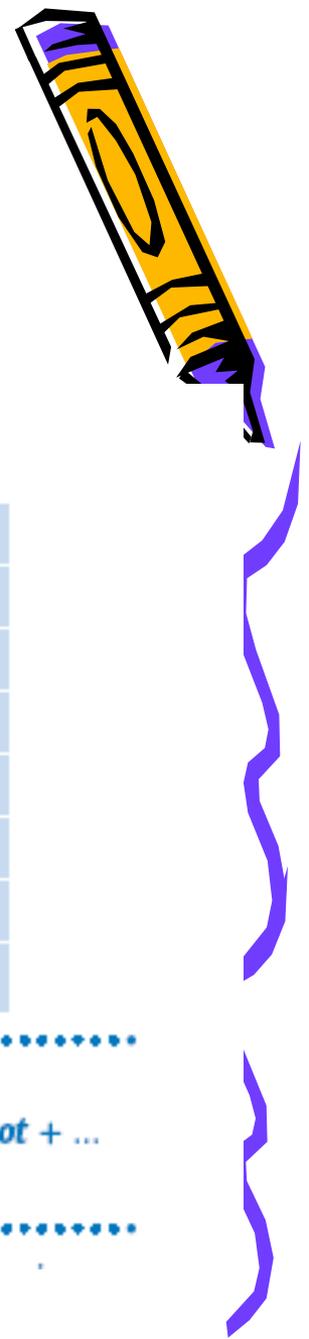


MODO INDICATIVO

Tempi semplici	PRESENTE	Tempi composti	PASSATO PROSSIMO
IO SONO IO HO IO AMO IO SONO		IO SONO STATO IO HO AVUTO IO HO AMATO IO SONO PARTIRTO	
	IMPERFETTO		TRAPASSATO PROSSIMO
IO ERO IO AVEVO IO AMAVO IO PARTIVO		IO ERO STATO IO AVEVO AVUTO IO AVEVO AMATO IO ERO PARTITO	
	PASSATO REMOTO		TRAPASSATO REMOTO
IO FUI IO EBBI IO AMAI IO PARTII		IO FUI STATO IO EBBI AVUTO IO EBBI AMATO IO FUI PARTITO	
	FUTURO		FUTURO ANTERIORE
IO SARO' IO AVRO' IO AMERO' IO PARTIRO'		IO SARO' STATO IO AVRO' AVUTO IO AVRO' AMATO IO SARO' PARTITO	



Strumenti utili all'apprendimento... INGLESE



Be (Past simple)

Forma affermativa

I	was	trendy.
You	were	trendy.
He	was	trendy.
She	was	trendy.
It	was	trendy.
We	were	trendy.
You	were	trendy.
They	were	trendy.

.....
soggetto + **were** + ...
soggetto di 1a e 3a persona + **was** + ...
singolare

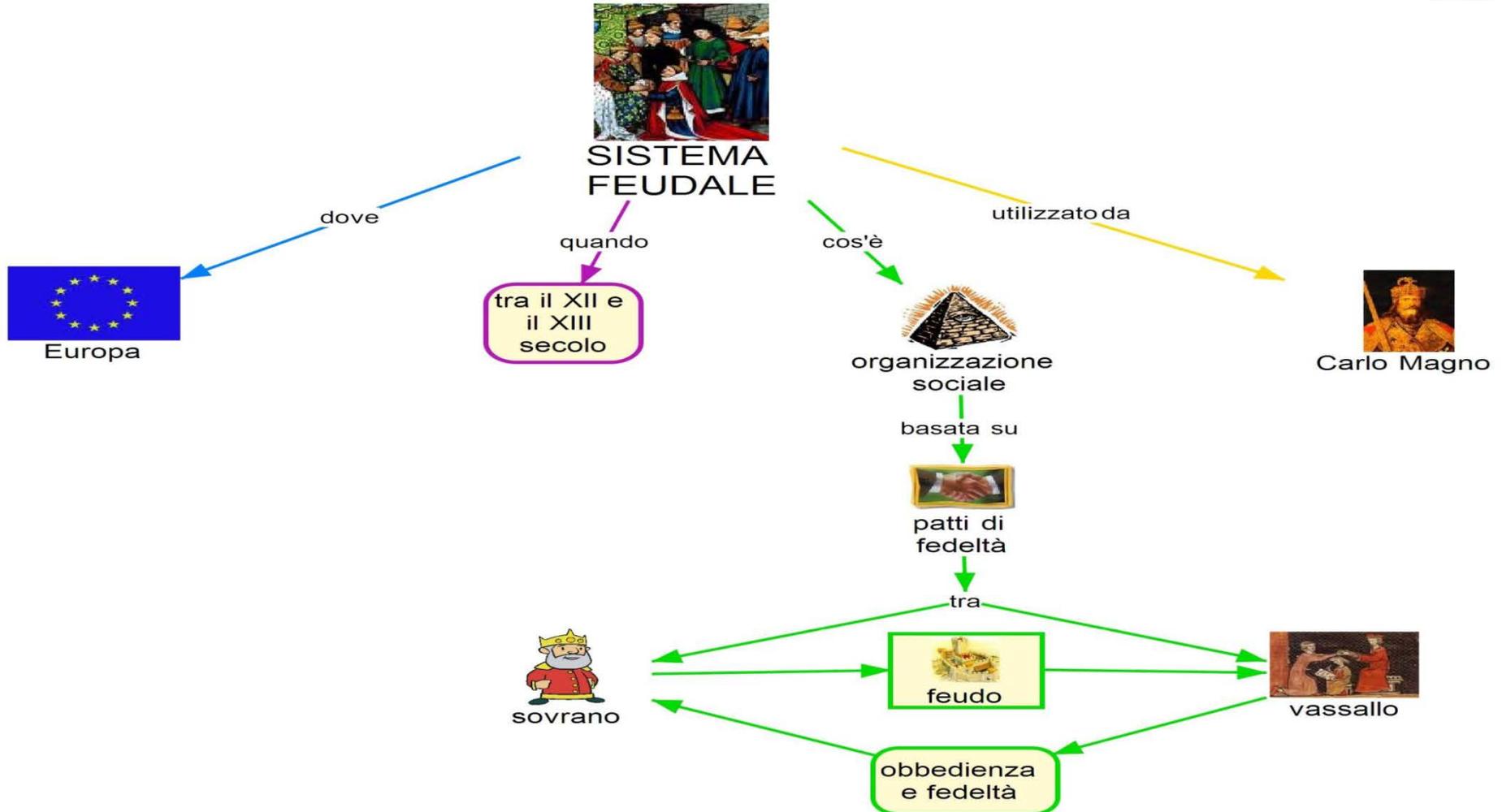
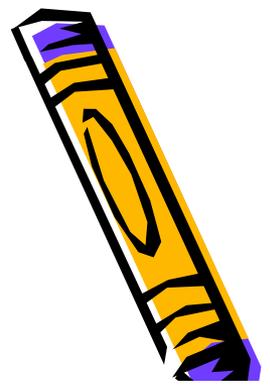
Forma negativa

I	was not (wasn't)	trendy.
You	were not (weren't)	trendy.
He	was not (wasn't)	trendy.
She	was not (wasn't)	trendy.
It	was not (wasn't)	trendy.
We	were not (weren't)	trendy.
You	were not (weren't)	trendy.
They	were not (weren't)	trendy.

.....
soggetto + **were** + **not** + ...
soggetto di 1a e 3a persona + **was** + **not** + ...
singolare

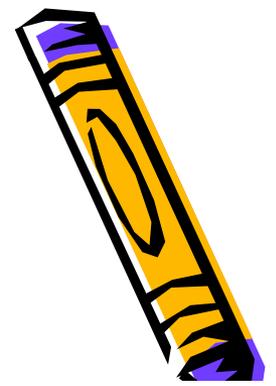


Strumenti utili all'apprendimento... STORIA



Strumenti utili all'apprendimento...

ARITMETICA



EQUIVALENZE

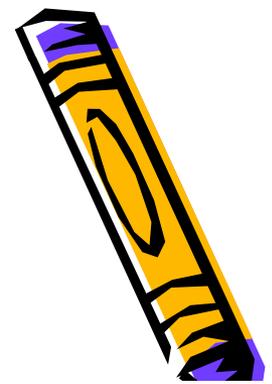
			LUNGHEZZE			PESI			CAPACITA'			
					Mm	Km	hm	dam	m	dm	cm	mm
			t	q	Mg	Kg	hg	dag	g	dg	cg	mg
							hl	dal	l	dl	dl	ml
	t		=	x 10	x 10 ²	x 10 ³	x 10 ⁴	x 10 ⁵	x 10 ⁶	x 10 ⁷	x 10 ⁸	x 10 ⁹
	q		: 10	=	x 10	x 10 ²	x 10 ³	x 10 ⁴	x 10 ⁵	x 10 ⁶	x 10 ⁷	x 10 ⁸
Mm	Mg		: 10 ²	: 10	=	x 10	x 10 ²	x 10 ³	x 10 ⁴	x 10 ⁵	x 10 ⁶	x 10 ⁷
Km	Kg		: 10 ³	: 10 ²	: 10	=	x 10	x 10 ²	x 10 ³	x 10 ⁴	x 10 ⁵	x 10 ⁶
hm	hg	hl	: 10 ⁴	: 10 ³	: 10 ²	: 10	=	x 10	x 10 ²	x 10 ³	x 10 ⁴	x 10 ⁵
dam	dag	dal	: 10 ⁵	: 10 ⁴	: 10 ³	: 10 ²	: 10	=	x 10	x 10 ²	x 10 ³	x 10 ⁴
m	g	l	: 10 ⁶	: 10 ⁵	: 10 ⁴	: 10 ³	: 10 ²	: 10	=	x 10	x 10 ²	x 10 ³
dm	dg	dl	: 10 ⁷	: 10 ⁶	: 10 ⁵	: 10 ⁴	: 10 ³	: 10 ²	: 10	=	x 10	x 10 ²
cm	cg	dl	: 10 ⁸	: 10 ⁷	: 10 ⁶	: 10 ⁵	: 10 ⁴	: 10 ³	: 10 ²	: 10	=	x 10
mm	mg	ml	: 10 ⁹	: 10 ⁸	: 10 ⁷	: 10 ⁶	: 10 ⁵	: 10 ⁴	: 10 ³	: 10 ²	: 10	=

$10^2 = 100$

$10^3 = 1000 \dots\dots$

$10^n = 1000\dots (n \text{ zeri})$

Strumenti utili all'apprendimento... GEOMETRIA

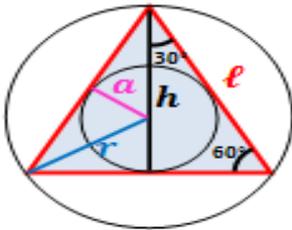


POLIGONI REGOLARI

a = apotema = raggio del cerchio inscritto

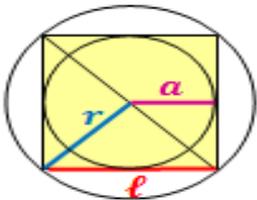
r = raggio del cerchio circoscritto

TRIANGOLO EQUILATERO



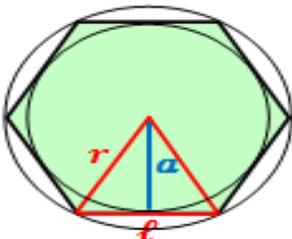
r	a	l	h
$a \times 2$	$\frac{r}{2}$	$\frac{h \times 2}{\sqrt{3}}$	$\frac{l \times \sqrt{3}}{2}$
$\frac{h \times 2}{3}$	$\frac{l}{2 \times \sqrt{3}}$	$2a \times \sqrt{3}$	$\frac{r \times 3}{2}$
$\frac{l}{\sqrt{3}}$	$\frac{h}{3}$	$r \times \sqrt{3}$	$a \times 3$

QUADRATO



r	a	l
$a \times \sqrt{2}$	$\frac{1}{2} l$	$a \times 2$
$l \times \frac{\sqrt{2}}{2}$	$r \times \frac{\sqrt{2}}{2}$	$r \times \sqrt{2}$

ESAGONO REGOLARE



$r = l$	a	A
$a \times \frac{2\sqrt{3}}{3}$	$l \times \frac{\sqrt{3}}{2}$	$l^2 \times \frac{3\sqrt{3}}{2}$

In conclusione...

Ricordiamoci che i compiti a casa sono un momento importante che condividiamo con i nostri figli per vivere insieme i loro traguardi e la loro crescita personale e intellettuale

